

# SIULP e NSC Catanzaro ricordano Giovanni Falcone insieme all'Istituto Comprensivo "Don Lorenzo Milani" di Martirano

Data: Invalid Date | Autore: Redazione

**L'albero di Falcone**  
Un albero per la legalità

**LUNEDÌ 26 MAGGIO ORE 10:30**  
Piazza Castello Comune di Motta S. Lucia

**INTRODUCE:**  
Sindaco di Motta S. Lucia - Ivano EGEO

**MODERA:**  
Insegnante - Antonella AUDINO

**INTERVERRANNO:**

- Manuela MALETTA - Dirigente I.C. Don Milani.
- Antonio MONTUORO - Consigliere Regionale Calabria.
- Dott.ssa Silvia PERU - Sost. Proc. della Procura di Catanzaro.
- Dott. Giuseppe LINARES - Questore di Catanzaro.
- Dott. Castrese DI ROSA - Prefetto di Catanzaro.

*"Occorre compiere fino in fondo il proprio dovere, qualunque sia il sacrificio da sopportare, costi quel che costi, perché è in ciò che sta l'essenza della Dignità Umana."*  
**GIOVANNI FALCONE**

Con il patrocinio:  
Comune di Motta Santa Lucia (CZ)

Con la partecipazione:  
Ass. Banda Musicale Valle del Saraceno Est

“L'albero di Falcone. Un albero per la legalità” è il titolo dell'evento che si terrà lunedì 26 maggio a partire dalle 10:30 in piazza Castello nella sede del Comune di Motta Santa Lucia, in provincia di Catanzaro.

Il convegno, organizzato dalle Segreterie Provinciali di Catanzaro del Sindacato Italiano Unitario dei Lavoratori della Polizia e del Nuovo Sindacato Carabinieri, si aprirà con l'introduzione del sindaco di Motta Santa Lucia Ivano Egeo.

I lavori proseguiranno con i saluti di Manuela Maletta, dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo “Don Lorenzo Milani” di Martirano, in provincia di Catanzaro, che ha collaborato alla realizzazione dell'iniziativa, del consigliere della Regione Calabria Antonio Montuoro, del sostituto procuratore della Procura di Catanzaro Silvia Peru, di Giuseppe Linares e Castrese De Rosa, rispettivamente questore e prefetto di Catanzaro e del segretario generale vicario del Nuovo Sindacato Carabinieri Michele Capece.

A coordinare gli interventi sarà l'insegnante Antonella Audino.

Al centro dell'evento, l'albero di Giovanni Falcone, emblema della lotta contro la mafia, situato in via Emanuele Notarbartolo 23 a Palermo, proprio di fronte all'abitazione del giudice ucciso da Cosa Nostra il 23 maggio del 1992 a Capaci, dove morirono anche la moglie Francesca Morvillo e gli agenti della scorta Vito Schifani, Antonio Montinaro e Rocco Dicillo.

Un albero monumentale divenuto, nel tempo, un forte segnale di risveglio da parte della città e luogo di ritrovo per le manifestazioni antimafia.

Il Raggruppamento Carabinieri Biodiversità ha avviato le procedure per la duplicazione e la distribuzione dell'albero di Falcone, fulcro di un brillante progetto nazionale di educazione alla legalità ambientale, denominato "Un albero per il futuro" e promosso dal Ministero della Transizione Ecologica.

"Un albero per il futuro", che ha previsto la donazione e la messa a dimora nelle scuole italiane di circa cinquecentomila piantine nel triennio 2020-2022, ha coinvolto, a oggi, quasi novecento istituti scolastici che hanno aderito e intrapreso un percorso verso la consapevolezza dell'importanza degli alberi per il contenimento dei cambiamenti climatici e la conservazione ambientale con il supporto dei Carabinieri della Biodiversità.

L'offerta di specie vegetali autoctone da consegnare agli studenti si è arricchita, dallo scorso aprile, di un albero simbolo dell'impegno verso lo Stato e della lotta alle mafie: l'albero del giudice Giovanni Falcone.

Alcune gemme del famoso *Ficus macrophylla columnaris magnoleides* che cresce nei pressi della casa del giudice infatti, sono state prelevate grazie alla collaborazione tra Carabinieri, Fondazione Falcone, Comune e Soprintendenza di Palermo e duplicate nel moderno Centro Nazionale Carabinieri per la Biodiversità Forestale (CNBF) di Pieve Santo Stefano in provincia di Arezzo.

Il Centro, all'avanguardia in Europa nello studio e nella conservazione di specie forestali autoctone, è riuscito a riprodurre l'albero per generare piccole piante di Falcone da donare alle scuole che ne faranno richiesta.

I primi istituti scolastici a riceverle saranno quelli intitolati al magistrato in Sicilia e in tutta Italia che si stimano in centootto tra primarie di primo e secondo grado.

Gli alberi contribuiscono a formare il "Grande bosco diffuso", costituito dalle giovani piante messe a dimora da tutti gli studenti, visibile su un'apposita piattaforma web che monitora la crescita e lo stoccaggio di CO2.